



LA PELLE DIVENTA UN MUSEO

DI VALENTINA RAVIZZA

«**Immaginare un mondo senza nero**, senza ombre, volumi e spessore è assenza di vita! Nero è la somma di tutto. Nero

è romantico. Nero è onirico. Il nero è profondo». E nere sono le storie scritte a china sulla pelle da Pietro Sedda: più che un tatuatore un vero e proprio artista, il cui stile mixa la precisione della pittura olandese del Seicento e delle incisioni botaniche dell'Ottocento alle atmosfere oniriche di Max Ernst e Giorgio de Chirico, con l'aggiunta di tocchi rubati all'arte giapponese, così che i visi si trasfigurano in navi, giardini o persino scampoli di pizzo.

Dopo essersi sbizzarrito in *Santi, marinai e balene*, il guru cagliaritano (con studio in via Carlo Tenca 10 a Milano, tel. 02 45478584, pietrosedda.com) si è immerso ancora più a fondo negli abissi dell'inchiostro con *Black novels for lovers* (Logos, 35 euro), raccolta raffinata e colta di tatuaggi che grazie alla fotografia trascendono l'epidermide per imprimersi sulla carta come stampe d'altri tempi. E il gusto estetico personale si fa arte.

